

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

27.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823)	411
PRESIDENTE	411
AZZARO, <i>Relatore</i>	413
GIOVANNINI	412
SERRENTINO	411
TANTALO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	413
Disegno di legge (Approvazione):	
Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole (2018)	413
PRESIDENTE	413
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	413

Seguito della discussione del disegno di legge: Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa (1823).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale delle società ammesse alla quotazione di borsa ».

SERRENTINO. L'esposizione del Ministro Colombo in questa commissione, ha chiariti i problemi essenziali che motivano questo provvedimento dal punto di vista della incentivazione agli investimenti. La situazione congiunturale del paese è tale che richiede in questo momento — indipendentemente dalla volontà del Parlamento — una certa impostazione di carattere generale dell'economia nazionale. Era quindi necessario che si procedesse a far sì che negli investimenti ci fosse una certa incentivazione. Incentivazione che non c'è stata negli ultimi dodici mesi in modo particolare, per i motivi di instabilità cui ha accennato il Ministro Colombo; non è infatti esistito all'interno un clima tale da favorire certi investimenti di rischio e l'investimento produttivo del capitale. Per un processo naturale, cioè, il capitale non

La seduta comincia alle 16,45.

PATRINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

trovando un clima di sufficiente fiducia nel paese, prende altre strade. Noi non siamo certamente favorevoli all'esodo dei capitali e neanche crediamo che questa sia una soluzione logica ai problemi nazionali. C'è bisogno di puntare su iniziative che possano ristabilire questa fiducia e diano possibilità concrete al risparmio di collocarsi in quegli investimenti che riteniamo particolarmente urgenti per risolvere i problemi di carattere sociale. I colleghi di parte comunista hanno chiarito abbastanza esplicitamente il problema delle agevolazioni ora in discussione, accostandolo all'altro problema, quello creditizio, ma forse hanno sottovalutato la necessità di risolvere il problema dell'occupazione nel nostro paese che agli investimenti si connette. Se la flessione nell'occupazione può essere tollerata ai livelli attuali, in presenza di ritardi nell'immissione a posti di lavoro dei giovani — in seguito all'aumento della scolarità obbligatoria — e all'abbandono del posto di lavoro da parte delle donne fenomeno questo che ha lasciato largo spazio all'impiego di mano d'opera maschile, deve essere però tenuto presente che negli ultimi quattro anni abbiamo perso 60 mila posti di lavoro. Posti di lavoro che si possono recuperare solo prevedendo determinati investimenti di capitale in settori in cui il rapporto fra impiego del capitale ed unità di lavoro si aggira sulla media di 6-7 milioni. È proprio per avere questi 60 mila posti di lavoro che abbiamo necessità di richiamare un forte flusso del risparmio verso l'investimento di rischio. Si dice che le imprese potrebbero attendere, tuttavia non è normale che tali imprese proseguano in una politica di indebitamento attraverso il ricorso al mercato obbligazionario. Se si tratta di imprese statali, il discorso può infatti reggere, ché dietro c'è l'impegno dello Stato di seguire queste aziende, c'è la garanzia dello Stato. Ma per le imprese private che non godono di queste garanzie, il problema dell'indebitamento acquista grande valore; infatti l'indebitamento deve essere proporzionato al capitale di rischio. Oltre una certa misura, l'indebitamento richiede infatti dei limiti e delle garanzie. Da qui la necessità di convogliare capitale di rischio su certe imprese.

Per indirizzarsi verso le imprese produttive, il risparmio deve avere certe garanzie, oltre la fiducia di carattere generale, la garanzia cioè di essere investito in valori azionari che possano offrire, oltre ad un certo reddito, una relativa sicurezza contro oscillazioni ampie, nonché la piena commercia-

bilità. Considero, quindi, positivo il provvedimento da questo punto di vista, nel senso che esso offre la possibilità di allargare il ventaglio dei titoli azionari quotati in borsa. È una garanzia per i risparmiatori; è soprattutto un dare ossigeno alla Borsa, che è depressa da anni e che, come strumento economico, svolge funzioni che in un regime di libera concorrenza, come è quello del nostro paese, sono essenziali.

Io non voglio tediare i colleghi con altre argomentazioni. Ritengo, comunque, che il provvedimento sarebbe stato più efficace se fosse stato accompagnato dalla riforma delle società per azioni. Era uno strumento necessario per dare maggiore incentivazione al risparmio, affinché si dirigesse verso i capitali di rischio. Si tratta di un grosso problema, che avrebbe dovuto essere affrontato. Ciò è stato riconosciuto anche dal ministro Colombo, il quale ha affermato che un suo disegno in materia fu presentato nel 1961. Siamo nel 1969: il tempo ha camminato; se alcune esigenze erano avvertite 8 anni fa, perché non sono state affrontate per tempo?

Noi cerchiamo di provvedere con dei palliativi, quando i tempi urgono. I provvedimenti sono indispensabili e occorre creare gli strumenti necessari affinché tutta questa materia venga coordinata.

Questa è una precisazione, non una critica al provvedimento ora in discussione. Per i motivi che ho detto, e per la necessità di affrontare positivamente anche il problema occupazionale questo provvedimento è assolutamente necessario, unitamente ad altri che con esso si integrano e servono a perseguire un effettivo sviluppo economico e, quindi, anche il progresso sociale.

GIOVANNINI. Dopo l'intervento del ministro Colombo, nella precedente seduta, certamente interessante per i problemi importanti e seri che pose davanti a noi e per le implicazioni connesse alle sue dichiarazioni, riteniamo che il provvedimento che abbiamo in esame non possa essere liquidato rapidamente in questa sede, sia pure autorevole e responsabile. È un provvedimento che va discusso nella sede più larga e più rappresentativa dell'Assemblea. È per questo, che, ove non si accedesse oggi ad un rinvio, a nome della mia parte politica, mi permetterò di presentare una formale richiesta di rimessione in Aula. Se potessimo fare altrimenti, lo faremmo volentieri, ma in questo momento saremmo costretti ad insistere su questa decisione.

AZZARO, *Relatore*. Prima che la richiesta di rimessione in Aula venga espressa formalmente, vorrei chiedere al collega Giovannini di voler soprassedere associandomi invece alla richiesta di rinviare il seguito della discussione del provvedimento ad una prossima seduta della Commissione.

TANTALO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei anch'io invitare il collega Giovannini a rendersi interprete presso il suo gruppo dell'esigenza che si soprassieda alla rimessione in Aula. Una richiesta di rinvio potrebbe invece consentire, alla ripresa, dopo le ferie, di riesaminare questo disegno di legge in Commissione. Questo periodo di sosta potrà essere infatti utilizzato proficuamente in modo che alla ripresa, si possa procedere al varo del provvedimento.

GIOVANNINI. Penso che si possa essere d'accordo per il semplice rinvio lasciando quindi tutto in pregiudicato. Poi alla ripresa — e non possiamo ipotizzare il futuro — si potrà procedere ad un profondo riesame del provvedimento.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole » (2018) discusso nella seduta del 10 dicembre 1969.

Indico la votazione.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole » (2018):

Presenti	25
Votanti	21
Maggioranza	11
Astenuti	4
Voti favorevoli	21
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzaro, Beccaria, Bima, Botta, Castellucci, Catella, Curti, De Ponti, Di Vagno, Giglia, Laforgia, Marotta, Miroglio, Napolitano Francesco, Pandolfi, Patrini, Perdonà, Serrentino, Silvestri, Vicentini, Zamberletti.

Si sono astenuti:

Giovannini, Niccolai Cesarino, Raffaelli e Specchio.

La seduta termina alle 17,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO